

di **Gianna Fregonara**

Non è arrivata neppure sulle scrivanie dei presidi la circolare che reintroduceva la Dad per tutta la classe al primo studente contagiato. Pubblicata lunedì notte in fretta e furia, dopo che il direttore generale della prevenzione del ministero della Salute Giovanni Rezza l'aveva firmata in-



Screening
Una sanitaria insegna a una studentessa come effettuare da sola il tampone salivare per rilevare l'eventuale contagio da Covid (foto Imago)

Dietrofront sulla scuola Draghi interviene: no alla Dad con un solo caso

sieme al direttore del Miur Jacopo Greco, è stata cestinata ieri pomeriggio con un'altra circolare che dichiara «superate» le misure adottate poche ore prima. Dunque non cambia niente. Ma non è stato semplice per il ministro della Salute Roberto Speranza e per il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi affrontare il presidente del consiglio Mario Draghi, che aveva appreso solo ieri mattina che le norme erano state cambiate nottetempo rischiando di far finire in Dad migliaia di classi. Il premier ha chiesto il dietrofront dei due direttori dei ministeri che avevano firmato la circolare e con un parere affidato al coordinatore del Cts Franco Locatelli li ha costretti a rimediare accettando di sottoscrivere la nuova circolare. «La scuola in presenza resta una priorità», ha ripetuto a tutti, mentre si cercava una via d'uscita.

L'allarme per l'aumento dei casi era scattato lunedì, dopo una riunione della struttura del ministero della Salute con le Regioni che da qualche giorno si lamentavano di non riuscire più a star dietro ai tracciamenti e ai tamponi. Una situazione per la quale avevano protestato anche i presidi. In serata i capi dipartimento del ministero della Salute e dell'Istruzione firmano una circolare che sospende le misure light per le quarantene, previste al secondo o terzo contagio in classe. Con una pagina di indicazioni si cancellano le norme in vigore da tre settimane per tornare al principio: un contagio, tutti i contatti stretti a casa, cioè tutti i compagni e i prof in Dad.

Non si torna in Dad

Ma il capo del governo non ci sta. Per superare le criticità nel tracciamento mette a disposizione della Asl la struttura commissariale del generale Figliuolo che aiuterà dove è necessario nel gestire i tamponi con tempestività. Ma indietro sulla Dad non si torna.

In serata arriva una circolare che annuncia che le misure prese la sera prima e neppure ancora inviate alle scuole, «sono superate». Non è cam-

biato nulla per le quarantene non che si cerca di mantenere e rafforzare il monitoraggio nelle scuole.

Scuole elementari

Ecco dunque le regole in caso di presenza di un positivo in una classe. Nelle scuole ele-

mentari e nelle prime e seconde medie dove gli studenti non sono vaccinati, si attiva la Dad a partire dal secondo contagio. In caso di un solo positivo, la classe farà il tampone e se tutti risultano negativi si torna a scuola. Il tampone va ripetuto a distanza di 5

giorni. In questo periodo è raccomandato di rafforzare le misure barriera e limitare contatti e frequentazioni sociali, insomma le attività pomeridiane. Se si deve attivare la quarantena, questa dura 10 giorni, perché i bambini non sono vaccinati. Per i docenti,

I punti

Quando scattano le lezioni a distanza

Con un solo positivo la classe non va in Dad. È previsto lo stop delle lezioni in presenza con due casi (tra alunni fino a 12 anni) e con tre casi (tra gli over 12 vaccinati)

Il tracciamento e i tamponi

Nell'ambito del tracciamento la struttura commissariale del generale Figliuolo aiuterà le Asl a gestire i tamponi con tempestività

vaccinati, potrebbe essere di 7 giorni, lo decide la Asl.

Dai 12 anni

Per gli studenti più grandi, dai 12 anni in su, che sono in gran parte vaccinati (l'85% secondo quanto riferito dallo stesso ministro Bianchi nei giorni scorsi), la quarantena e la Dad per tutta la classe scattano al terzo positivo, quando cioè si delinea un piccolo focolaio in classe. Solo i non vaccinati restano a casa dal secondo contagiato, come prevede la circolare dell'11 agosto. Resta in vigore il sistema di monitoraggio (con l'aiuto della struttura commissariale) con due tamponi al giorno zero, cioè entro 48 ore dalla notizia del primo positivo e al giorno 5. Se nessun altro è positivo — né studenti né insegnanti — la classe continua le lezioni in aula e solo lo studente positivo sarà in Dad. Nel caso cui si scoprono almeno altri due casi, la quarantena e la Dad toccheranno a tutti. Per i vaccinati si tratta di 7 giorni, prima di effettuare un nuovo tampone.

Le scuole materne

Per quanto riguarda i più piccoli, i bambini dei nidi e dell'infanzia, che sono a scuola senza mascherina e ovviamente non vaccinati, resta la quarantena per tutti al primo contagio. Si sta a casa per dieci giorni — non è prevista Dad per i piccoli, ma gli insegnanti possono comunque mettersi in contatto con le famiglie dei bambini — con tampone finale per decidere la riammissione a scuola.

Il cluster a Caserta

«Paziente zero» Altri 5 contagi, chiuso istituto

Ci sono altri 5 positivi, sempre a Caserta, collegati alla catena di contagi del «paziente zero» italiano (dirigente dell'Eni rientrato dal Mozambico) che ha contratto la variante Omicron. Si tratta della badante della madre dell'uomo, poi di un professore e di tre compagni di classe dei figli del manager che frequentano una scuola elementare del centro: l'istituto è stato chiuso dal Comune per almeno una settimana. Si dovrà ora procedere al sequenziamento per avere la conferma sul virus.

Per navigare in sicurezza è importante informarsi

Scopri come tenere al sicuro i tuoi dati con i consigli de' i Navigati, una famiglia che di cybersecurity se ne intende!
Segui gli episodi su inavigati.it

Insieme a voi per la sicurezza dei servizi finanziari



© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA